

## LEON BATTISTA ALBERTI

Nacque a Genova nel 1404 e muore a Roma nel 1472. Appassionato di letteratura ma anche di matematica, scrittore e grande architetto, pedagogista e teorico dell'arte, uomo di studi ma anche atleta, sintetizzò nella sua opera i caratteri tipici dell'Umanesimo: la curiosità per il vasto spettacolo del mondo; l'amore per gli antichi, in modo particolare per i Romani; la passione per le arti come suprema manifestazione della creatività umana e come ricerca dell'armonia; l'ideale dell'uomo virtuoso, che cerca di forgiare il proprio destino.

Anche Leon Battista Alberti, uno dei nostri maggiori scrittori quattrocenteschi, affronta nei suoi scritti, con accenti originali, il **topos** umanistico dell'elogio delle lettere.

Et voi giovani, quanto fate, date molta opera agli studii delle lettere; siate assidui, piacciavi conoscere le cose passate et degne di memoria, giovivi comprendere e buoni et utilissimi ricordi, gustare et nutrirvi l'ingegno di leggiadre sententie, dilettevi ornarvi l'animo di splendissimi costumi, cercate nell'uso civile abbondare di maravigliose gentilezze, studiate conoscere le cose umane et divine, quali con intera ragione sono accomandate alle lectere. Non è sì soave né sì consonante coniunctione di voci et canti che possa agguagliarsi alla concinnità ed elegantia d'uno verso d'Omero, di Virgilio o di qualunque degli altri [optimi] poeti. Non è sì dilectoso né sì fiorito spatio alcuno, quale in sé tanto sia ameno et grato quanto la oration di Demostene, o di Tulio, o Livio, o Xenofonte, o degli altri simili soavi et da ogni parte perfectissimi oratori; niuna è sì premiata fatica, se fatica si chiama

piuttosto che spasso et ricreamento d'animo et d'intellecto, quanto quella del leggere et rivedere buone cose assai: tu n'esci abbondante d'exempli, copioso di sententie, richo di persuasione, forte d'argumenti et ragioni: fai ascoltarti, stai tra cittadini udito volentieri, miranoti, lodanoti, amanoti. Non mi stendo, che troppo saria lungo recitare quanto siano le lettere non dico utili, ma necessarie a chi regge et governa le cose: né descrivo quanto elle siano ornamento alla repubblica... S'egli è cosa alcuna o che stia benissimo colla gentilezza o che sia ornamento alla vita degli uomini o che dia molto utile alle famiglia, certo le lettere sono quelle senza le quali non si può stimare in alcuno essere felice vita, senza le quali non si può pensare compiuta et ferma alcuna famiglia.